

PIANO DI EMERGENZA**SEZIONE 2 – PROCEDURE SPECIFICHE
PER L' EDIFICIO SITO IN VIA DODECANESO 33, GENOVA**

Codice edificio: 161460102

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, D.M. 3 agosto 2015 e Testo coordinato sulla
sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro (D.M. 1-2-3 settembre 2021)

POLO TERRITORIALE	VALLETTA PUGLIA
DATORE DI LAVORO	Magnifico Rettore, Prof. Federico Delfino
DELEGATO DEL POLO	Prof. Valter Scelsi
STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	DIPARTIMENTO DI FISICA (DIFI)
DIRIGENTI DELLE STRUTTURE	Prof. MAURIZIO CANEPA (DIFI)
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE UniGe	Dott. Marco Lisciotto
ALTRE STRUTTURE NON UNIVERSITARIE PRESENTI NELL'EDIFICIO	
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE SEZIONE DI GENOVA (INFN)	Dirigente: Prof. Mauro Gino Taiuti RSPP: Dott. Franco Vernocchi
CONSIGLIO NAZIONE DELLE RICERCHE, ISTITUTO IMEM (CNR- IMEM)	RSPP: D.ssa Milena Toselli Dirigenti: Dr. Andrea Zappettini Responsabile Sede: Dr. Letizia Savio
CONSIGLIO NAZIONE DELLE RICERCHE, ISTITUTO SPIN (CNR- SPIN)	RSPP: D.ssa Milena Toselli Dirigenti: Dr. Fabrizio Miletto Granozio Responsabile sede: Dr. Andrea Malagoli

NUMERO REVISIONE	Data	Motivo revisione
0	20/06/2024	Adozione nuova matrice

**COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE CONSERVATA PRESSO IL
CENTRO INFORMAZIONI, INSIEME ALLA SEZIONE 1 DEL DOCUMENTO
(PROCEDURE GENERALI DI ATENEO)**

**IL PRESENTE DOCUMENTO, COMPRESA LA SEZIONE 1, DEVE ESSERE RESO
NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE, A VARIO TITOLO, HANNO ACCESSO
NELL'EDIFICIO**

**COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO E' SCARICABILE ON LINE INSIEME ALLE
PLANIMETRIE:**

Firme

Il Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino

Delegato del Polo
Valletta Puggia
Prof. Valter Scelsi

Direttore Dipartimento di Fisica
Prof. Maurizio Canepa

Sommario

PIANO DI EMERGENZA.....	1
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO	5
2. AFFOLLAMENTI INSERIRE O TOGLIERE COLONNE/RIGHE	5
3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO.....	5
4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO	6
4. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	7
6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA'	8
7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ	9
8. ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO.....	9
9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO	12
10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO EVAC E IRAI	13
10.1 GESTIONE DELLA MESSAGGISTICA DI EVACUAZIONE (EVAC).....	15
10.2 COORDINAMENTO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA DIFI / INFN	15
10.3 COORDINAMENTO CON I DIPARTIMENTI DIMA/DIBRIS E DCCI	15
10.4 PROCEDURA PER LA GESTIONE DI PERSONALE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI EMERGENZA	16
11. PROCEDURE DI ALLERTA METEO.....	17
12. PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA.....	17
13 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI.....	18
13.1 PROCEDURE DI EMERGENZA DA IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI PER I LABORATORI INFN.....	18
14. DOCUMENTI COLLEGATI.....	20

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO

Ubicazione	VIA DODECANESO 33, GENOVA
Strutture ospitate	DIFI (Dipartimento di Fisica – Università di Genova) INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sez.Genova) CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) IMEM E SPIN
Superficie lorda chiusa [mq]	16529
Superficie netta utilizzabile [mq]	12130
N. piani interrati e/o seminterrati	1
N. piani fuori terra	8
Giorni e orari di apertura dell'edificio	Lunedì – Venerdì dalle 7:45 alle 19:00
Portineria presidiata	piano 6, ingresso

Destinazioni Per piano	Aule	Studi	Locali Tecnici	Laboratori	Aule Studio	Uffici	TOTALI PIANO
TERRA (0)			25				25
Primo (PF1)		10		60			70
Secondo (PF2)				55			55
Terzo (PF3)				60		20	80
Quarto (PF4)		12		210			222
Quinto (PF5)	465					2	467
Sesto (PF6)	188				100		288
Settimo (PF7)		70					70
Ottavo (PF8)		75					75
Totale	653	167	25	385	100	22	1352

2. AFFOLLAMENTI INSERIRE O TOGLIERE COLONNE/RIGHE

3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE
67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.
74.3.C	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW

58.1.B	Pratiche di cui al decreto legislativo 31/07/2020 n. 101 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860, che siano soggette a provvedimenti autorizzativi di cui all'art. 50 del D.Lgs 101/20, ed in particolare: Attività 58.B - pratiche assoggettate a nulla osta di categoria B di cui all'art. 52 del D.Lgs 101/20.
--------	--

4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO

			Ubicazione
	NUMERO TELEFONO CENTRO INFORMAZIONI		010 353.6267 / 6666 UBICAZIONE AL PIANO 6
	IMPIANTI AUTOMATICI RILEVAZIONE INCENDIO	SI	IRAI ED EVAC Centralina presso Portineria Piano 6 Pannelli LCD piano 6, 4, terra
	PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME	SI	A protezione dell'intero edificio Fare riferimento alle planimetrie
	RIVELATORI DI FUMO	SI	A protezione dell'interno edificio
	IDRANTI A MURO UNI 45 / UNI 70	52+ 1	
	ESTINTORI	160	90 ESTINTORI UNIGE 70 ESTINTORI INFN
	PULSANTE DI SGANCIO TENSIONE	SI	
	MEGAFONI	2	Presso portineria

	SEDIA PORTANTINA PER GLI SPOSTAMENTI DI EMERGENZA	2	3° piano corridoio amm.ni 6° piano vicino centro informazioni Le sedie portantine, installate da INFN, sono utilizzabili per spostamenti di emergenza a beneficio di tutti gli occupanti dell'edificio
	CASSETTE PRIMO SOCCORSO	N° 10	7° piano - vicino montacarichi INFN 6° piano – spazio ex biblioteca Portineria – retro cass posta 5° piano – ingresso a magna 4° piano – corridoio L404/L406 3° piano – una in amm.ne difi e una corridoio esterno amm.ne INFN 2° piano – L201 1° piano – corridoio INFN Piano terra - INFN
	DEFIBRILLATORE (DAE)	1	PORTINERIA PIANO 6
	Armadio presidi antincendio	1	PFO nei pressi porta uscita.

4. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

		<i>Ubicazione</i>
	Punti di raccolta esterni	2 PUNTO RACCOLTA 1: PRESSO PARCHEGGIO ADIACENTE CUS GENOVA, livello piano 6 PUNTO RACCOLTA 2: PRESSO PARCHEGGI ADIACENTI CAMPI TENNIS, livello piano 0
	N. accessi per i mezzi di soccorso	1 ACCESSO CARRABILE DA VIA DODECANESO (livello piano 6) ACCESSO ALTERNATIVO DA VIALE GAMBARO (livello piano 6).

6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA'



L'edificio è ubicato in Via Dodecaneso 33, Genova. L'accesso veicolare è possibile prevalentemente dall'accesso indicato sulla vista zenitale in figura, che permette di raggiungere l'ingresso principale allo stesso ubicato al piano 6. Una strada interna permette il collegamento con il piano zero dell'edificio.

I punti di raccolta in caso di esodo sono:

- Punto Raccolta P1: parcheggio in prossimità del palazzetto CUS Genova
- Punto Raccolta P2: in prossimità dei campi da tennis

L'edificio è posto in mezzo ai dipartimenti DCCI e DIMA/DIBRIS: questa peculiarità deve essere tenuta in considerazione nella gestione delle emergenze che interessano l'edificio in oggetto.

7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ

All'interno dell'edificio vengono svolte attività di didattica e di ricerca nei settori disciplinari di interesse del Dipartimento di Fisica. Sono pertanto presenti aule didattiche, aule studio, aule di informatica, uffici amministrativi, studi per il personale docente, laboratori di ricerca ove sono presenti attività a rischio specifico (campi elettromagnetici, campi magnetici di alta intensità, laser, altri agenti fisici, sorgenti radioattive, gas compressi, gas criogenici, agenti chimici). L'edificio ospita anche la Sezione di Genova dell'INFN e il CNR. È presente anche una officina meccanica (gestita da INFN in convenzione). È presente anche un serbatoio per lo stoccaggio di azoto liquido.

8. ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

I piani dell'edificio vengono denominati con il prefisso "PF"

Le attività INFN sono ubicate ai piani PF0, PF1, PF3 e PF7.

PIANO	Simboli di pericolo	Attività significative
SEMINTERRATO	  	LOCALI TECNICI CABINA ELETTRICA
PF TERRA (ESTERNO)		AZOTO LIQUIDO (SERBATOIO)
PF TERRA	   	OFFICINA - SALA GRANDI MONTAGGI SALA MAGNETI PRESENZA LIQUIDI CRIOGENICI SORGENTI RADIOGENE (INFN) vedi sez. 8.2
PF1	  	LABORATORI INFN LABORATORIO CHIMICO INFN PRESENZA LIQUIDI CRIOGENICI SORGENTI RADIOGENE (INFN) vedi sez. 8.2 MACCHINE RADIOGENE (INFN) vedi sez. 8.2
PF2	     	Fisica delle superfici, fisica dei materiali, Magnetismo PRESENZA LIQUIDI CRIOGENICI MACCHINE RADIOGENE (INFN) vedi sez. 8.2
PF3	     	Biofisica. Fisica dell'Atmosfera MACCHINE RADIOGENE (INFN) vedi sez. 8.2

PF4		Nanotecnologie, Fisica dei materiali, Radiazioni ionizzanti
Aree esterne PF0/1/2/3		Bombole di gas compressi Serbatoio azoto liquido Compressore impianto aria compressa



8.1 LABORATORI CON SORGENTI RADIOGENE/ MACCHINE RADIOGENE DI.FI.

N.	Tipo sorgente	Sezione	Piano	Stanza	Laboratorio	Responsabile sorgente
1	Sorgente sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Sorgente sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Sorgente sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Sorgente Sigillata		PF4	L402	Laboratorio Fisica delle Interazioni Fondamentali ed Astrofisica (FIFA)	Dott. Marco Battaglieri (INFN) Docente del corso
1	Macchina Radiogena		PF3	L307	Spettrometro XRF	



8.2 LABORATORI CON SORGENTI / MACCHINE RADIOGENE INFN

La Sezione di Genova di INFN può svolgere attività comportanti rischi da radiazioni ionizzanti all'interno di spazi ad essa esclusivamente dedicati, in particolare sono detenute e impiegate alcune macchine radiogene e diverse sorgenti radioattive sigillate e non sigillate.

All'interno dell'edificio è presente, al piano terra (PF0-L005) un "bunker" ove sono normalmente detenute le sorgenti radioattive, che possono essere impiegate, per brevi periodi, anche in alcuni altri laboratori.

Le zone soggette a rischio da radiazioni ionizzanti sono adeguatamente segnalate e di seguito descritte.

MACCHINE RADIOGENE

N.	Tipo	Sezione	Piano	Stanza
1	XRF	INFN	SECONDO	L206B
1	XRF	INFN	PRIMO	L109C
1	XRF	INFN	TERZO	L302B
1	XRF	INFN	PRIMO	L100
1	Impiantatore Holmes	INFN	PRIMO	L101
1	XRF	INFN	TERZO	L311

Le zone classificate sono:

"Zone Controllate": bunker deposito sorgenti (laboratorio L005); e SOLAMENTE quando in uso: sala radiogena (laboratorio L109C); laboratorio L101, entro 100 cm dalla camera del target Impiantatore Holmes; laboratorio L302B o recinzione mobile, entro 100 cm dal fascio XRF portatile.

"Zone Sorvegliate", SOLAMENTE quando in uso: bunker neutroni (laboratorio L003); interno recinzione laboratorio L101 (oltre 100 cm dalla camera del target); laboratorio L302B o recinzione mobile, fino a 300 cm dal fascio XRF portatile.

Altre zone classificate non sono accessibili agli operatori (interne alle schermature intrinseche).

Gli altri locali e aree sono definiti "Zone di Libero Accesso".

SORGENTI RADIOATTIVE

Presso la sezione di Genova dell'INFN sono utilizzate e detenute diverse sorgenti radioattive sigillate e non sigillate. In questa tabella vengono indicate i locali ove tali sorgenti vengono utilizzate

Sezione	Piano	Stanza	Laboratorio
INFN	TERRA	L005	BUNKER
INFN	TERRA	L003/L007	BUNKER NEUTRONI
INFN	TERRA	L015	
INFN	PRIMO	L101	
INFN	PRIMO	L100	
INFN	PRIMO	L102/L104	

9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO

Si rimanda alla Sezione 1 del Piano di Emergenza, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali.

PRINCIPIO D'INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi un principio d'incendio dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:



- avvertire i presenti
- Contattare immediatamente il **010.353.6267 / 6666** e
- Contattare / fare contattare un incaricato alla gestione delle emergenze

Il personale del centro informazioni avvertirà immediatamente gli incaricati all'emergenza usando il microfono presente nella postazione, i quali si porteranno immediatamente sul posto.

Gli incaricati, se possibile e con tutte le cautele previste nella sezione 1, tenteranno lo spegnimento con i mezzi a disposizione. Qualora l'incendio non sia gestibile internamente sarà necessario:

- **Diramare l'ordine di evacuazione**
- **Avvertire immediatamente i soccorsi esterni (112)**

Per dare l'allarme generale è possibile:



- **Utilizzare uno dei pulsanti di allarme dislocati lungo l'edificio**
- **Richiedere l'attivazione del messaggio di evacuazione al centro informazioni**

Nell'eventualità in cui non sia possibile avvertire prontamente il centro informazioni o un incaricato alla gestione dell'emergenza, attivare l'impianto di rilevazione incendi a mezzo di apposito pulsante

**L'EDIFICIO È PROTETTO DA UN IMPIANTO DI RILEVAZIONE
AUTOMATICA DI INCENDIO (IRAI) CON SENSORI DI FUMO E DOTATO DI
UN SISTEMA PER L'EMISSIONE DI MESSAGGI VOCALI (EVAC)
(vedi paragrafo 10)**

INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi **un incendio** dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:



- Avvertire i presenti
- Attivare immediatamente l'allarme antincendio a mezzo del più vicino pulsante
- Contattare, il centro informazioni **010.353.6267 / 6666**

LA PRESSIONE DI UN PULSANTE ANTINCEDIO INNESCA AUTOMATICAMENTE L'ALLARME ANTINCEDIO CON ATTIVAZIONE DEI PANNELLI OTTICI ACUSTICI

10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO EVAC E IRAI

Tutto l'edificio (comprese le aree INFN e CNR) risulta protetto da un impianto di rivelazione e allarme antincendio (IRAI) e da un impianto di diffusione di messaggi di allarme (EVAC). Costituiscono l'impianto i seguenti elementi raffigurati in tabella.

IN CASO DI EVACUAZIONE GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- SEGUONO LE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA, PARTE 5 "COMPITI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZE"
- SI ACCERTANO DELL'AVVENUTA EVACUAZIONE DEI LOCALI
- IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA TIENE I CONTATTI CON LA SQUADRA DI EMERGENZA E SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI ESTERNI (112)
- TERMINATA L'EMERGENZA È NECESSARIO COMPILARE IL VERBALE DI EMERGENZA / FALSO ALLARME

IL CENTRO INFORMAZIONI / PORTINERIA

- IN CASO DI EMERGENZA DI PIANO (PREALLARME) ALLERTA L'INTERA SQUADRA DI EMERGENZA USANDO LA POSTAZIONE MICROFONICA, INDICANDO IN QUALI LOCALI E' NECESSARIO RECARSI
- IN CASO DI ALLARME GENERALE (TUTTO L'EDIFICIO) PRESIDIA LA POSTAZIONE TELEFONICA E DIRAMA IL MESSAGGIO DI "EVACUAZIONE" A MEZZO POSTAZIONE MICROFONICA

LE ISTRUZIONI PER IL CENTRO INFORMAZIONI SONO PRESENTI IN ALLEGATO

			
PANNELLI OTTICO ACUSTICI (POA)	RIVELATORI DI FUMO	PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME	SISTEMA DIFFUSIONE MESSAGGI
IN TUTTO L'EDIFICIO	IN TUTTO L'EDIFICIO	IN TUTTO L'EDIFICIO	IN TUTTO L'EDIFICIO
		LA CENTRALE DI ALLARME È UBICATA: • PORTINERIA PIANO SESTO (locale VI-004) • PF4 • PFT	
CENTRALE DI ALLARME "NOTIFIER 6000"		SONO PRESENTI DEI PANNELLI LCD DI RIPETIZIONE: • PIANO 6 (PORTINERIA) • PIANO 4 (LATO PARI/ASCENSORI) • PIANO TERRA (sottoscala)	
RACK MICROFONICO		SOLO AL PIANO SESTO	

La logica di funzionamento dell'impianto antincendio è la seguente:

- **PREALLARME / ALLARME LOCALE:** nel caso si attivi **un solo rilevatore** una segnalazione di allarme verrà inviata **al solo piano interessato** (si attivano i POA e le sirene di allarme). Sui pannelli LCD è visibile il numero di rilevatore attivato. **La fase di preallarme dura 3 minuti;** in caso di mancata tacitazione (tacitazione possibile per falsi allarme o emergenza rientrata) si attiva **l'allarme generale**
- **ALLARME GENERALE:** nel caso di attivazione di **due o più sensori o azionamento di uno o più pulsanti manuali**. L'allarme viene ripetuto in tutto l'edificio con l'attivazione dei POA, la disattivazione dei sistemi di ventilazione, la chiusura della valvola del metano nella centrale termica e la chiusura delle porte tagliafuoco

10.1 GESTIONE DELLA MESSAGGISTICA DI EVACUAZIONE (EVAC)

Il sistema di messaggistica di evacuazione (EVAC) è indipendente dall'impianto di rivelazione incendi, che quindi non attiva in automatico il messaggio EVAC. La diffusione sonora dei messaggi è a carico del personale addetto al centro informazioni / centro coordinamento emergenze che potrà attivare la diffusione del messaggio preregistrato di evacuazione.

Inoltre, è possibile anche utilizzare i **microfoni per l'emergenza posizionati presso la portineria**.

10.2 COORDINAMENTO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA DIFI / INFN

INFN, mette a disposizione incaricati alla gestione dell'emergenza (addetti antincendio, formati "livello 3") e incaricati primo soccorso e BLS che operano a beneficio degli occupanti dell'edificio tutto. Pertanto, è previsto un elenco unico di incaricati UniGe / INFN.

10.3 COORDINAMENTO CON I DIPARTIMENTI DIMA/DIBRIS E DCCI

In caso di allarme generale presso il DIFI il Centro Informazioni dovrà informare i rispettivi centri informazioni del DIMA/DIBRIS e DCCI allo scopo di chiedere supporto agli incaricati alla gestione dell'emergenza degli edifici adiacenti per presidiare le porte di comunicazione tra gli edifici evitare ingressi **verso il DIFI**, monitorare l'evolversi della situazione in caso si rendesse necessario un esodo totale dei tre civici.

Presso la portineria DIFI è presente un pannello ottico (lanterna) che si attiva nel caso uno dei due civici adiacenti sia in allarme generale. In tal caso il centro informazioni DIFI chiederà supporto ai propri incaricati alla gestione dell'emergenza per il presidio della porta di comunicazione, per evitare ingressi dal DIFI verso l'edificio in allarme e monitorare l'evolversi della situazione in caso si rendesse necessario un esodo totale dei tre civici.

10.4 PROCEDURA PER LA GESTIONE DI PERSONALE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI EMERGENZA

Presso la sezione di Genova dell'INFN operano delle lavoratrici e dei lavoratori con esigenze speciali. È importante che tutto il personale addetto all'emergenza sia a conoscenza della possibile presenza di tale personale al fine di garantire loro una efficace assistenza in caso di emergenza e/o evacuazione.

IN CASO DI EVACUAZIONE GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA UNIGE DEVONO ESSERE A CONOSCENZA DELLA POSSIBILE PRESENZA DI PERSONALE CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COORDINARSI CON GLI INCARICATI INFN AL FINE DI VERIFICARE L'AVVENUTA EVACUAZIONE

Gli incaricati INFN sono a disposizione di tutto l'edificio per fornire ausilio in caso si rendesse necessario l'esodo di personale con esigenze speciali.

INFN aggiorna e comunica a UniGe le postazioni ove presta servizio il personale con esigenze speciali ed ha previsto una specifica procedura per la gestione in emergenza e l'evacuazione dei lavoratori e delle lavoratrici con difficoltà motorie.

Si allega la procedura INFN PER LA GESTIONE DEL PERSONALE DISABILE

11. PROCEDURE DI ALLERTA METEO

SI RIMANDA ALLA SEZIONE 1 del Piano di Emergenza per le procedure di Ateneo da adottare in caso di allerta meteo, pubblicate al seguente indirizzo:
<https://intranet.unige.it/sicurezza/Rischioldrogeologico.html>

L'edificio in questione **NON E' IN ZONA INONDABILE.**
SONO PIANI ALLAGABILI IL PIANO ZERO ED I BUNKER.

Pertanto, in relazione agli scenari di allerta meteo sono da adottare le seguenti procedure:

ALLERTA TEMPORALI GIALLA: CHIUSURA DEI PIANI ALLAGABILI

ALLERTA TEMPORALI ARANCIONE: CHIUSURA DEI PIANI ALLAGABILI

ALLERTA PIOGGE DIFFUSE ARANCIONE: CHIUSURA DEI PIANI ALLAGABILI

ALLERTA ROSSA PIOGGE DIFFUSE: CHIUSURA INTERO EDIFICIO

12. PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA

Si rimanda alla **Sezione 1 del Piano di Emergenza**, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali

**IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA SI RICORDA CHE IL NUMERO UNICO PER
L'EMERGENZA È IL 112.**

**RICHIEDERE PRIORITARIAMENTE AIUTO AI SOCCORSI ESTERNI (112)
SUCCESSIVAMENTE CONTATTARE IL CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE E
RICHIEDERE L'AIUTO DI UN INCARICATO PRIMO SOCCORSO**

NELL'EDIFICIO SONO PRESENTI CASSETTE PRIMO SOCCORSO E DEFIBRILLATORE

13 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI

In presenza di **sorgenti radioattive sigillate**:

1. attivare le procedure antincendio previste;
2. se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattiva dalla zona dell'incendio (quando la sorgente non è stata interessata / danneggiata dall'evento)
3. avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco indicando dove si trovano le sorgenti radioattive presenti e l'Esperto di Radioprotezione.

In presenza di **microscopi elettronici**:

In caso di incendio o allagamento:

1. procedere al distacco dell'alimentazione elettrica.

13.1 PROCEDURE DI EMERGENZA DA IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI PER I LABORATORI INFN

Premesso che le sorgenti normalmente utilizzate dai ricercatori per calibrazione di strumenti hanno una attività molto bassa e le caratteristiche costruttive sono tali da non comportare, nelle normali condizioni di impiego, rischi di contaminazione per gli ambienti o le persone che le usano, occorre rispettare quanto segue:

• **In caso di ROTTURA dell'involucro che contiene il materiale radioattivo** o quando esiste il sospetto di una CONTAMINAZIONE di oggetti, di ambienti e di persone o per incidenti di qualsiasi genere che coinvolgano sostanze radioattive, avvisare subito **l'Addetto Sorgenti INFN e l'Esperto di Radioprotezione INFN** che adotteranno gli opportuni provvedimenti. Nel caso di sospetta contaminazione esterna della pelle, come primo accorgimento lavare abbondantemente con acqua tiepida e sapone le zone del corpo presunte contaminate.

• **L'eventuale SMARRIMENTO di sorgenti radioattive** o delle chiavi del deposito deve essere tempestivamente comunicato **all'Addetto Sorgenti INFN e all'Esperto di Radioprotezione INFN**

IN CASO DI INCENDIO / ALLUVIONE o altra situazione di emergenza che coinvolga il locale Deposito Sorgenti o quelli adiacenti, tali da fare ipotizzare un futuro coinvolgimento delle sorgenti stesse, si dovrà, compatibilmente con la emergenza

eventualmente creatasi, riporre nei pozzetti le sorgenti radioattive eventualmente in uso e la porta di accesso del locale deve essere chiusa.

Se si tratta invece di un laboratorio con presenza di una sorgente di calibrazione, se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattiva dalla zona (se non è stata interessata / danneggiata dall'evento) oppure riporla nella apposita cassaforte presente nel laboratorio.

In entrambi i casi, **soprattutto qualora questo non fosse possibile**, segnalare immediatamente l'evento al personale della **squadra di Emergenza di Pronto intervento INFN** e al **Responsabile per l'Emergenza individuato nel Piano di Emergenza** al Centro Gestione delle Emergenze (Portineria) al numero 0103536666 del Dipartimento di Fisica. Attenersi quindi alle procedure di evacuazione come da Piano di Emergenza del Dipartimento di Fisica. Appena possibile informare il **Servizio di Prevenzione e Protezione e/o l'Esperto di Radioprotezione INFN**.

Uguale comportamento si dovrà tenere in caso di allarme proveniente dal sistema di rivelazione incendi installato nell'area del deposito, anche se non vi è visibile presenza di fuoco o fumo.

- Nel caso di coinvolgimento diretto di una sostanza radioattiva in un incendio, essa avrebbe un comportamento che dipende oltre che dalla sua forma fisica e chimica, dal tipo di involucro che la contiene. Ad ogni modo se fosse interessata dall'incendio non potrebbe essere escluso il rischio di contaminazione del suolo o dell'aria. Pertanto, in questi casi, gli interventi devono essere svolti dalle squadre appositamente istruite ed attrezzate ad affrontare tali circostanze. Successivamente allo spegnimento di un fuoco in cui siano state coinvolte materie radioattive è vietata la sosta e qualsiasi altra attività nei locali coinvolti senza l'autorizzazione dell'Esperto di Radioprotezione. È ugualmente vietata la rimozione dei residui prodotti dall'incendio senza il benestare dello stesso Esperto di Radioprotezione.

In presenza di microscopi elettronici, macchine radiogene o altre attrezzature particolari:

1. procedere al distacco dell'alimentazione elettrica.
2. Nel caso di coinvolgimento diretto di una macchina radiogena in un incendio, l'unico rischio radiologico sarebbe connesso con il danneggiamento della schermatura, pertanto ne è vietato il successivo impiego prima della verifica da parte dell'Esperto di Radioprotezione di INFN.

14. DOCUMENTI COLLEGATI

Sono parte integrante di questo piano di emergenza tutti i documenti di seguito elencati e che vengono aggiornati periodicamente:



SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA (PROCEDURE SPECIFICHE PER EDIFICIO)

<https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

MODELLO DEL VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/MODELLO_Verbale_ProvaEmergenza.docx

MODELLO DEL VERBALE DELL'EMERGENZA O FALSO ALLARME

https://intranet.unige.it/sites/intranet.unige.it/files/MODELLO_Verbale_Emergenza_Falsoallarme.docx

ALLEGATO 1: NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

ALLEGATO 2: NORME DI COMPORTAMENTO IN AULA E IN LABORATORIO

ALLEGATO 3: DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA PORTINERIA

ALLEGATO 4: PROCEDURE INFN GESTIONE PERSONALE CON DISABILITA'

I SUCCESSIVI DOCUMENTI, PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA, DOVRANNO ESSERE STAMPATI E CONSERVATI PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI e in ogni altro locale utile alla gestione dell'emergenza:



PIANO DI REPERIBILITA' DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO NUMERI UTILI



PIANO DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

PLANIMETRIE

Documenti sempre aggiornati in rete

<https://intranet.unige.it/sicurezza/dodecaneso-33>



MISURE DI PREVENZIONE

DIVIETO DI FUMO - DIVIETO DI UTILIZZO DI FIAMME LIBERE (ove non autorizzate)
CONSULTA I PIANI DI EMERGENZA RELATIVI ALL'EDIFICIO E DISPONIBILI IN INTRANET

COMPORTAMENTI GENERALI IN CASO DI EMERGENZA**MANTENERE LA CALMA**

DARE L'ALLARME IL PRIMA POSSIBILE nelle modalità più opportune (telefonata al numero unico emergenza 112, al centro informazioni, attivazione impianto automatico antincendio ecc..)

SEGUIRE LE DISPOSIZIONI impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza o di situazione potenzialmente pericolosa, allertare immediatamente il

010.353.6267 / 010.353.6666

Portineria piano 6

Soccorsi esterni Numero Unico Emergenza: 112

Emergenza**(112)****IN CASO DI INCENDIO:**

Dai l'allarme tramite centro informazioni o impianto automatico di allarme
Avvisa i presenti e individua la via di fuga più vicina
Preparati ad una eventuale evacuazione

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Dai l'allarme, direttamente al **numero unico 112**

In caso di chiamata ai soccorsi esterni preparati a rispondere con calma alle informazioni richieste

Chiedi aiuto anche richiamando l'attenzione dei presenti



EDIFICIO CARDIOPROTETTO da n° 1 DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO DAE

Il defibrillatore si trova al piano 6 di fronte la portineria

**COMPORTAMENTI GENERALI IN CASO DI EVACUAZIONE**

ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI E LE DISPOSIZIONI DEGLI INCARICATI



RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE



PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

VIETATO COMPIERE MANOVRE O PRENDERE INIZIATIVE FUORI DALLA PROPRIA COMPETENZA E IN GRADO DI PORRE A RISCHIO L'INCOLUMITA' PROPRIA E ALTRUI

**INQUADRA IL QR CODE
PER ACCEDERE
A PLANIMETRIE E
PIANI DI EMERGENZA**



Intranet.unige.it/sicurezza

A cura del Settore prevenzione,
protezione e gestione delle
emergenze



NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE E NEI LABORATORI



COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA E DI RICERCA IN LABORATORIO

SOVRINTENDE E VIGILA sull'osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza fornite

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE ogni eventuale condizione di pericolo al delegato di polo, anche per mezzo del Referente di Edificio / di Zona

VERIFICA CHE LA CAPIENZA DELL'AULA NON VENGA SUPERATA

FORNISCE ISTRUZIONI E INDICAZIONI in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizione di sicurezza

IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE: verifica che l'aula / laboratorio venga abbandonato con ordine, mettendo in sicurezza gli impianti, uscendo per ultimo e accompagnando gli studenti al punto di raccolta, seguendo le disposizioni impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze, la segnaletica d'esodo e utilizzando le uscite di emergenza.

SI ASSICURA che venga prestata idonea assistenza a persone con esigenze particolari

COMPITI DEGLI STUDENTI

OSSERVANO LE DISPOSIZIONI E LE ISTRUZIONI impartite dai docenti e dagli incaricati

IN CASO DI EMERGENZA seguono le indicazioni fornite dai docenti e dagli incaricati

NON RIMUOVONO O MODIFICANO i dispositivi di sicurezza, segnalazione o di controllo

NON COMPIONO DI PROPRIA INIZIATIVA operazione o manovre al di fuori della loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria e altrui

SEGNALANO TEMPESTIVAMENTE al Docente o Responsabile dell'attività didattica e di laboratorio eventuali condizioni di pericolo

IN CASO DI EVACUAZIONE



SEGUIRE LE INDICAZIONE DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA



ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI
SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI



RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE



PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

SEGNALETICA DI EMERGENZA



SEGNALETICA ANTINCENDIO



IDRANTI E ESTINTORI
(uso riservato al personale addestrato)



PULSANTI
ALLARME

**A cura del Settore prevenzione, protezione e
gestione delle emergenze**

DISPOSIZIONI PER IL CENTRO INFORMAZIONI / PORTINERIA

IN CASO DI RICHIESTA TELEFONICA

RACCOGLIERE INFORMAZIONI sulla tipologia di emergenza e sui locali interessati

CONTATTARE un incaricato all'emergenza e/o primo soccorso

USARE LA POSTAZIONE MICROFONICA presente nella portineria per allertare la squadra emergenza, dando un messaggio chiaro, come ad esempio:

“attenzione! Un incaricato emergenza (o primo soccorso) si rechi al piano XX nel locale YY per una possibile emergenza”

RIMANERE ALLA POSTAZIONE per ricevere eventuali comunicazioni telefoniche e presidiare la centrale antincendio

IN CASO DI RIVELAZIONE AUTOMATICA (PRE ALLARME)

Se 1 rivelatore di fumo / calore si attiva, l'allarme antincendio suonerà solo nel piano interessato, ma sarà inviato un segnale sul pannello “Notifier” posto di fronte alla portineria.

In caso di allarme sul pannello di controllo:

VERIFICARE sul pannello di controllo da quale locale è partito l'allarme

ALLERTARE USANDO IL MICROFONO la squadra di emergenza :

“attenzione! Un incaricato emergenza si rechi al piano XX nel locale YY per attivazione sensore antincendio”

ATTENDERE alla postazione telefonica eventuali disposizioni

Se un preallarme non viene gestito entro 3 minuti si passa in allarme generale - evacuazione

IN CASO DI ALLARME GENERALE - EVACUAZIONE

Se 2 rivelatori di fumo / calore si attivano, o se viene premuto un pulsante manuale, l'allarme antincendio suonerà in tutto l'edificio.

In caso di allarme sul pannello di controllo

VERIFICARE sul pannello di controllo che appaia l'indicazione “ALLARME GENERALE”

ATTIVARE IL MESSAGGIO PREREGISTRATO DI EVACUAZIONE USANDO IL MICROFONO presente in portineria, attivando il messaggio in tutto l'edificio

ATTENDERE alla postazione telefonica eventuali disposizioni da parte degli incaricati all'emergenza.

IMPEDIRE il rientro di personale non autorizzato durante l'evacuazione

AVVERTIRE IL DCCI (010 3358775) E IL **DIMA DIBRIS** (010 353 6751 / 010 353 6878)

IN CASO DI ALLARME AI DIPARTIMENTI DCCI / DIMA DIBRIS

SE SI ATTIVANO LE LAMPADE DI EMERGENZA DEI DIPARTIMENTI VICINI ALLERTARE LA SQUADRA DI EMERGENZA A MEZZO MICROFONO

“attenzione, messaggio per squadra emergenza, allarme presso il dipartimento di (chimica / matematica) “

ISTRUZIONI POSTAZIONE MICROFONICA

**Materiale non pubblicabile in intranet reso a disposizione direttamente
al personale interessato**

COME LEGGERE LA CENTRALE NOTIFIER (PANNELLO LCD)

**Materiale non pubblicabile in intranet reso a disposizione direttamente
al personale interessato**



**ELENCO DEI LAVORATORI INCARICATI
DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

VIA DODECANESO 33, DIFI / INFN



*il presente elenco deve essere disponibile presso il centro informazioni / portineria e affisso ove opportuno
allo scopo di poter contattare tempestivamente gli incaricati. Elencare i lavoratori ordinandoli per piano*

NUMERO CENTRO INFORMAZIONI / PORTINERIA
010 33 58666 - interno 6666

NUMERO UNICO EMERGENZA
1 1 2

PIANO	AFFERENZA	COGNOME E NOME	NUMERO DI TELEFONO INTERNO
0	INFN	POZZO PAOLO	56342/56434
0	INFN	CRESTA MASSIMILIANO	56388
1	INFN	SOBRERO GIULIANO	56286
1	INFN	VERNOCCHI FRANCESCO	56301
2	UNIGE	TELESIO FRANCESCA	56741
3	UNIGE	CANALE CLAUDIO	
3	UNIGE	PANETTA GIANLUCA	56311
3	INFN	REI LUCA	36215
4	UNIGE	VENTURA LUIGI	56310
4	UNIGE	CHITTOFRATI ROBERTO	
5	UNIGE	ARIOLA VINCENZO	56300
7	UNIGE	DI DOMIZIO SERGIO	56326
7	UNIGE	MARZANI SIMONE	56397 / 56121
7	UNIGE	RIGANO MANUELA	
8	UNIGE	FIRPO GIUSEPPE	56486 (3480613995)
8	UNIGE	SFORZA FEDERICO	
8	UNIGE	SOLINAS PAOLO	56260

ELENCO DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

VIA DODECANESO 33, DIFI / INFN


il presente elenco deve essere disponibile presso il centro informazioni / portineria e affisso ove opportuno allo scopo di poter contattare tempestivamente gli incaricati. Elencare i lavoratori ordinandoli per piano

NUMERO CENTRO INFORMAZIONI / PORTINERIA
010 33 58666 - interno 6666
NUMERO UNICO EMERGENZA
1 1 2

PIANO	AFFERENZA	COGNOME E NOME	NUMERO DI TELEFONO INTERNO		
0	INFN	PARODI LUIGI	56670	X	X
0	INFN	OTTONELLO STEFANO	56337-56343	X	X
0	INFN	POLLOVIO PALMIRO	56343-56344	X	X
1	INFN	KULIKOVSKIV VLADIMIR	56382	X	X
1	INFN	QUARTINI MAURIZIO	56503	X	X
2	UNIGE	TELESIO FRANCESCA	56741	X	X
3	INFN	MONTANO PAOLA	56359	X	X
3	INFN	PARODI FRANCO	56337	X	X
3	UNIGE	CANALE CLAUDIO		X	X
3	UNIGE	SACCOROTTI CLAUDIA		X	X
5	UNIGE	ARIOLA VINCENZO	56300	X	X
7	INFN	NEGRI MARCO	56509	X	X
7	INFN	OTTONELLO GIACOMO	56337	X	X
7	UNIGE	MARZANI SIMONE	56397 / 56121	X	X
7	UNIGE	CARDINALE ROBERTA		X	
7	UNIGE	DI DOMIZIO SERGIO		X	
7	UNIGE	TOSI SILVANO		X	
7	UNIGE	TRAVERSO ZIANI NICCOLO'		X	
7	UNIGE	SANGUINETI MATTEO		X	
8	UNIGE	SFORZA FEDERICO		X	X
8	UNIGE	RAVERI MARCO		X	
	UNIGE	CANEPA PAOLO		X	X
	UNIGE	BOCHICCHIO DAVIDE		X	

NUMERI UTILI PER IL CENTRO INFORMAZIONI		
i presenti numeri devono essere disponibili presso il centro informazioni / portineria		
DATORE DI LAVORO	Rettore Prof. Federico DELFINO	010 209 9221
NUMERI DI TELEFONO INTERNI (DA ESTERNO ANTEPORRE 010/33)		
DIRETTORE DIPARTIMENTO	Prof. Maurizio Canepa	
DELEGATO POLO TERRITORIALE	Prof. Valter Scelsi	
REFERENTE DI EDIFICIO	Vincenzo ARIOLA	010 353 6300
CENTRO INFORMAZIONI DIFI		010 353 6247 / 6666
CENTRO INFORMAZIONI DCCI		010.33 58775
CENTRO INFORMAZIONI DIMA-DIBRIS		010.353 6751 - 6878
     per chiamare Vigili del Fuoco / Soccorso Sanitario / Forze dell'Ordine. Da telefono interno anteporre il numero 1		
POLIZA LOCALE GENOVA	 attivo 24h/24	010 5570
CENTRO ANTIVELENI NAZIONALE PAVIA	 attivo 24h/24	0382 24 444
CENTRO ANTIVELENI REGIONALE GENOVA	 attivo 24h/24	010 352 808
SEGNALAZIONE GUASTI RETE ELETTRICA		803 500
SEGNALAZIONE GUASTI RETE GAS		800 010 020
SEGNALAZIONE GUASTI RETE IDRICA		800 010 080
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE UNIGE	servprot@unige.it	010 353 38058 / 38048



**OGGETTO: Gestione delle emergenze e del soccorso a persone con disabilità;
Adeguamento Piano Emergenza.**

La sezione INFN di Genova in ottemperanza alla Legge 68/99 e DPR 333/2000 ha inserito nel suo organico il seguente personale:

2 dipendenti con capacità motoria ridotta:

- PF1, L107B, Servizio Calcolo;
- PF0, L002, Officina Meccanica;

1 dipendente che utilizza una carrozzina per spostarsi:

- PF7, S712, Servizio Direzione INFN;

1 dipendente privo mobilità dell'arto superiore:

- PF3, L300, Servizio Amministrazione.

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere una persona con disabilità in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati, da parte dei soccorritori.

Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi fornisce aiuto, suggerendo i modi i più corretti per intervenire.

L'individuazione delle misure per facilitare le azioni da intraprendere è tratta da:

- *Il Piano Di Emergenza, Circolare N° 4 Del 1 Marzo 2002: "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili";*
- *Lettera Circolare n. P880 del 18/08/2006 Ministero dell'Interno: "La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check- list)".*

Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote molte volte possono muoversi autonomamente. In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità



a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli e diventa indispensabile fornire l'assistenza per il loro superamento.

Scelta delle misure da adottare

Si ricorda che in caso di emergenza è assolutamente vietato l'utilizzo degli ascensori e dei montacarichi per l'esodo.

Per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, allo stesso tempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare tutte le possibilità di collaborazione;
- tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Si raccomanda: ai responsabili e agli addetti dei servizi interessati e, comunque, a tutto il personale INFN, in caso di situazione emergenza o di attivazione del segnale di evacuazione, di allertare prontamente i colleghi disabili e fornire la propria collaborazione per agevolarne l'esodo.

In particolare, nella comunicazione con persone sorde o ipoacusiche, si suggerisce di facilitare in ogni modo la possibilità di lettura labiale, ponendosi a non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza dei loro occhi e scandendo lentamente il tipo di pericolo o di allerta.

Eventualmente raggiunto il punto di raccolta, verificare la presenza delle persone con disabilità e segnalare al Centralino o al Responsabile dell'Emergenza l'avvenuta evacuazione ovvero l'impossibilità di eseguirla o la loro assenza.

La squadra GEPS ha aderito al gruppo WhatsApp "**GEPS Pronto Intervento**" ed ha adottato una procedura di allertamento che prevede l'invio di un messaggio dettagliato a cui far seguire una chiamata vocale di gruppo.

La chiamata ha lo scopo di attivare la suoneria dei cellulari per attirare l'attenzione degli addetti in maniera più efficiente del singolo tono di un messaggio.

Al gruppo "**GEPS Pronto Intervento**" è aggiunta la dipendente che necessita di carrozzina e potrà utilizzare questo canale comunicativo in tutte le situazioni di emergenza, garantendosi così un sicuro supporto della squadra GEPS (Gestione Emergenze e Primo Soccorso).

Durante l'emergenza, con la sedia a rotelle elettrica, la dipendente può percorrere autonomamente le "via di fuga" verso i Dipartimenti laterali (Matematica e/o Chimica) utilizzando le porte di passaggio presenti ai piani PF8, PF7 e PF5. Raggiunti gli edifici laterali, che possono essere considerati **Spazio Calmo**, è possibile attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi o utilizzare gli ascensori presenti per portarsi all'esterno e/o comunque comunicare al Centro di Emergenza (Portineria) tel. **0103536666** e/o alla squadra GEPS la propria posizione o l'eventuale richiesta di aiuto (**Si raccomanda di accertarsi di avere sempre con sé il proprio cellulare**).

Ai piani inferiori (PF4, PF3, PF2, PF1), la cui presenza comunque dovrebbe essere sporadica e limitata temporalmente, tutte le vie di fuga (vano scala interno, scale laterali protette o quelle dei terrazzi esterni) non sono percorribili autonomamente in carrozzina.

Si suggerisce, se possibile l'uscita sui terrazzi dove è facile attirare l'attenzione del personale confluente al punto di raccolta e completare l'esodo utilizzando, ad esempio, una sedia portantina o la procedura di emergenza come da allegato.

In generale, nell'impossibilità di raggiungere l'esterno dell'edificio, si consiglia di raggiungere un luogo idoneo, protetto dal fumo, potendo un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi e segnalare prontamente al Centralino di Emergenza e/o alla squadra GEPS la propria posizione e la richiesta di soccorso.



Il presente documento può essere utilizzato quale integrazione al Piano di Emergenza e sarà compito del Responsabile dell’Emergenza del Dipartimento di Fisica dare opportuna comunicazione agli addetti dell’esodo affinché sia prestata particolare attenzione alla presenza di persone con disabilità nei piani di riferimento e dell’eventuale controllo presso i punti di raccolta.

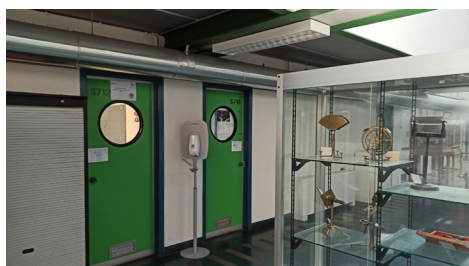
La sezione INFN ha collocato una “*sedia portantina per gli spostamenti di emergenza*” al PF3 e al PF7, nelle adiacenze delle cassette di pronto soccorso.

Nota bene: le portantine trovano utilità anche in presenza di infortuni o disabilità temporanee di tutti i dipendenti e/o ospiti del Dipartimento.

Le persone incaricate per la gestione delle emergenze (Squadre GEPS e addetti evacuazione) devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali e/o motorie, sul modo di comportarsi per facilitarne la fuga e per agevolare i soccorritori.

Emergenza in caso di terremoto

In generale valgono le indicazioni fornite dal Piano di Emergenza, in particolare, per la collega con la carrozzina si suggerisce di ripararsi sotto la struttura portante subito all'esterno dello studio, che offre anche riparo da eventuali distacchi della vetrata della copertura del tetto. Terminata la scossa comunicare al Centro di Emergenza (Portineria) tel. **0103536666** e/o alla squadra GEPS la propria posizione o l’eventuale richiesta di aiuto (**Si raccomanda di accertarsi di avere sempre con sé il proprio cellulare**).



Risulta difficile fornire indicazioni più dettagliate, poiché i comportamenti da adottare dipendono dalle singole situazioni ambientali e individuali, che possono richiedere gradi diversi di complessità della risposta umana. Gli interventi contenuti nel presente documento sono stati elaborati con il coinvolgimento diretto e propositivo degli interessati. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia e le indicazioni eventualmente fornite da linee guida e buone prassi.

Le procedure dovranno essere rivalutate e/o integrate nuovamente in occasione di modifiche dell’attività lavorativa, ambientali o impiantistiche significative ai fini della sicurezza e in occasione delle prove periodiche di evacuazione, con l’impegno di verificare sistematicamente l’applicazione delle misure adottate.



Allegato n. 1

Procedura trasporto

Trasporto a due

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella *Figura 1*.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie; infatti, la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (*Figura 2*), il soccorritore:

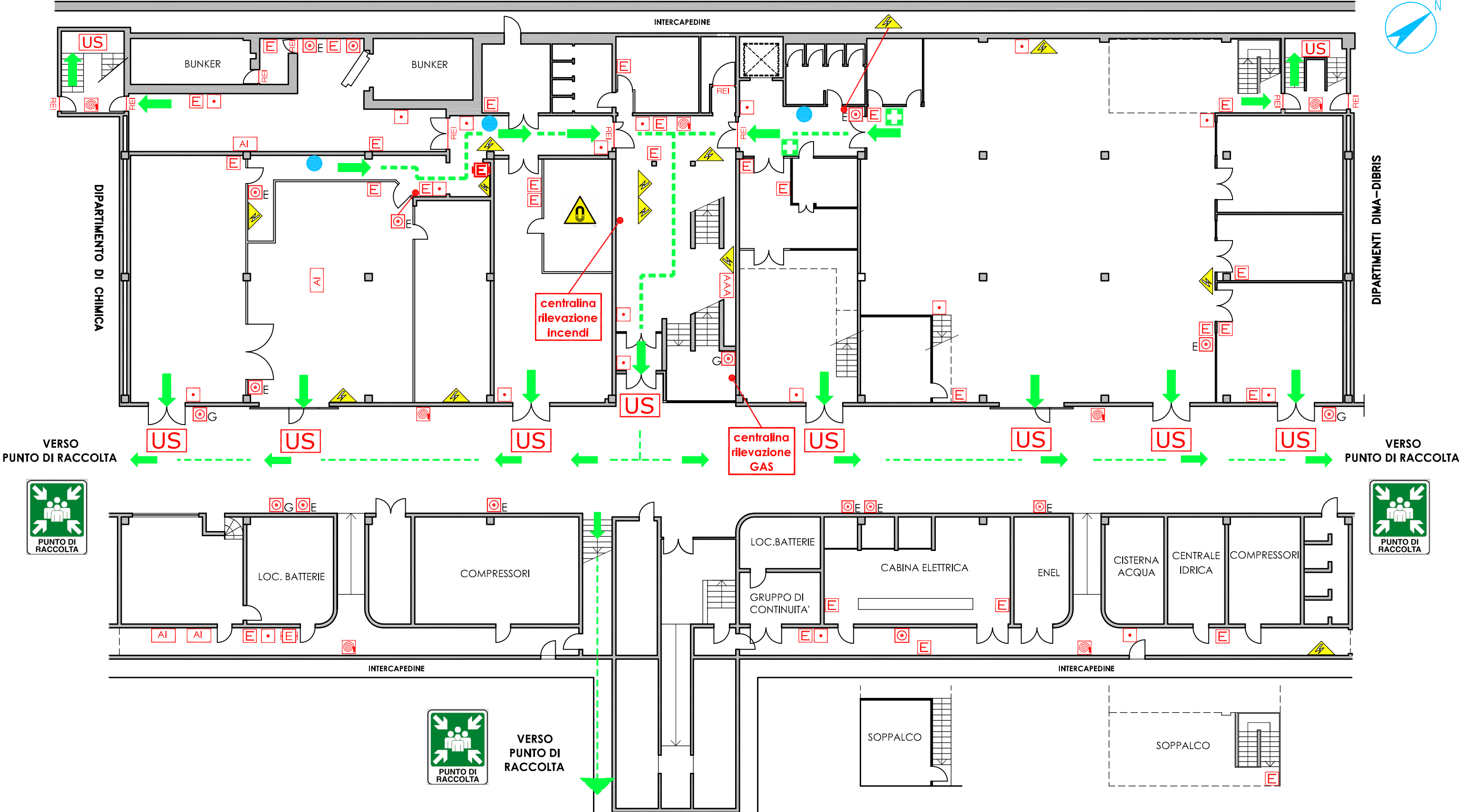
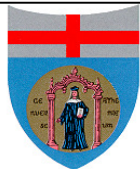
- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.



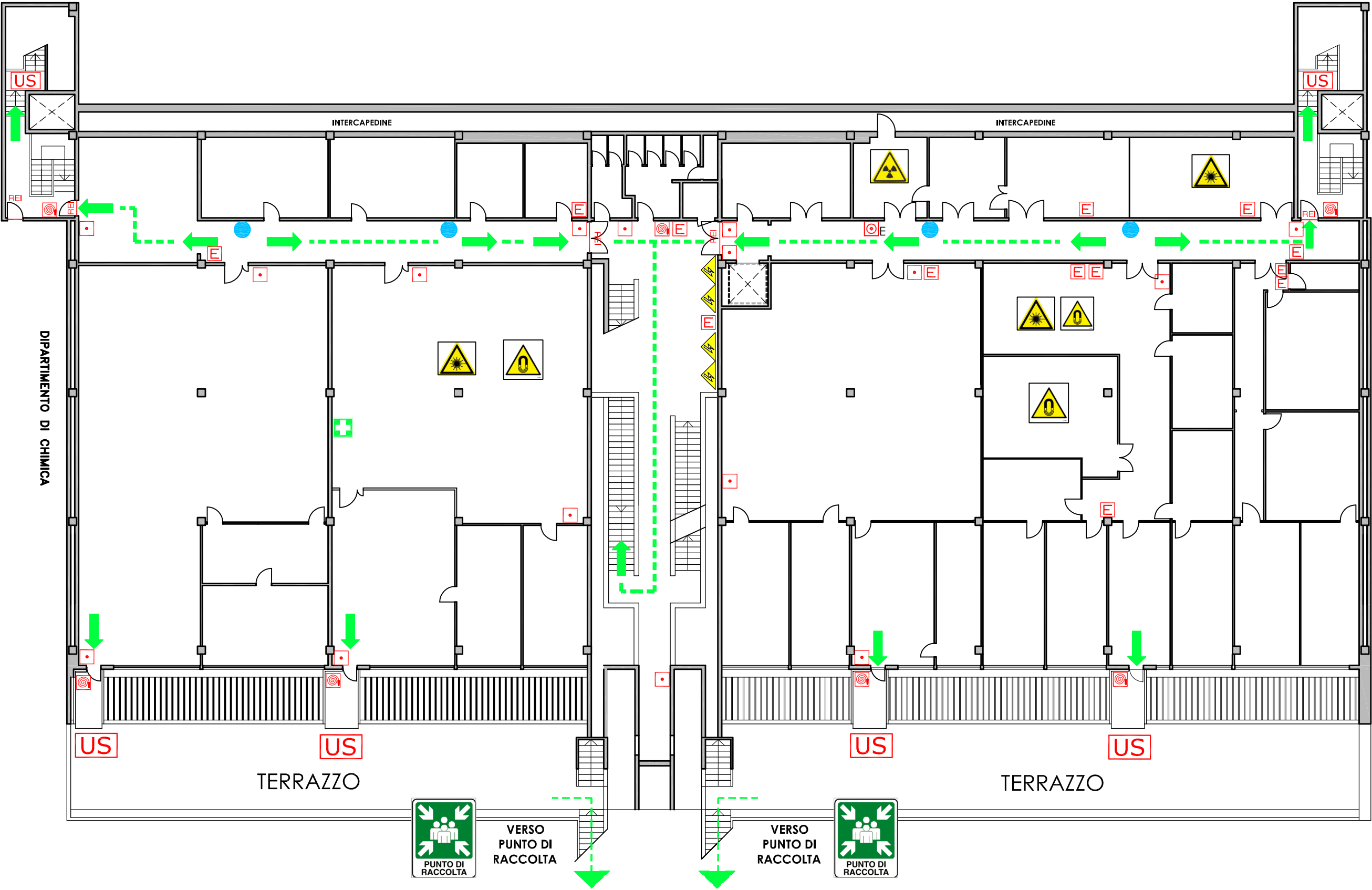
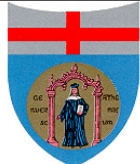
Figura 1



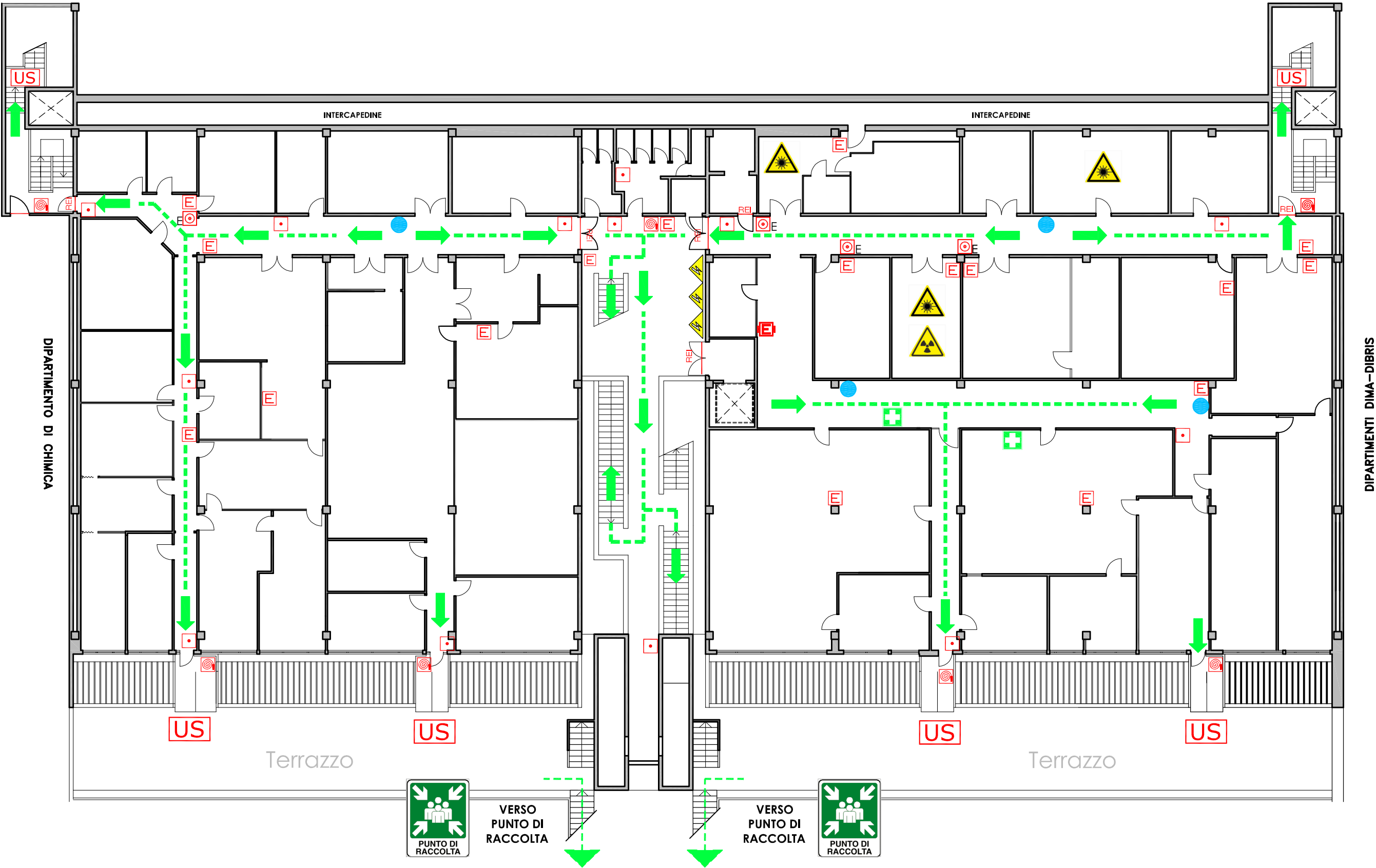
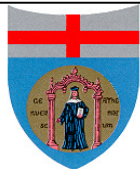
Figura 2



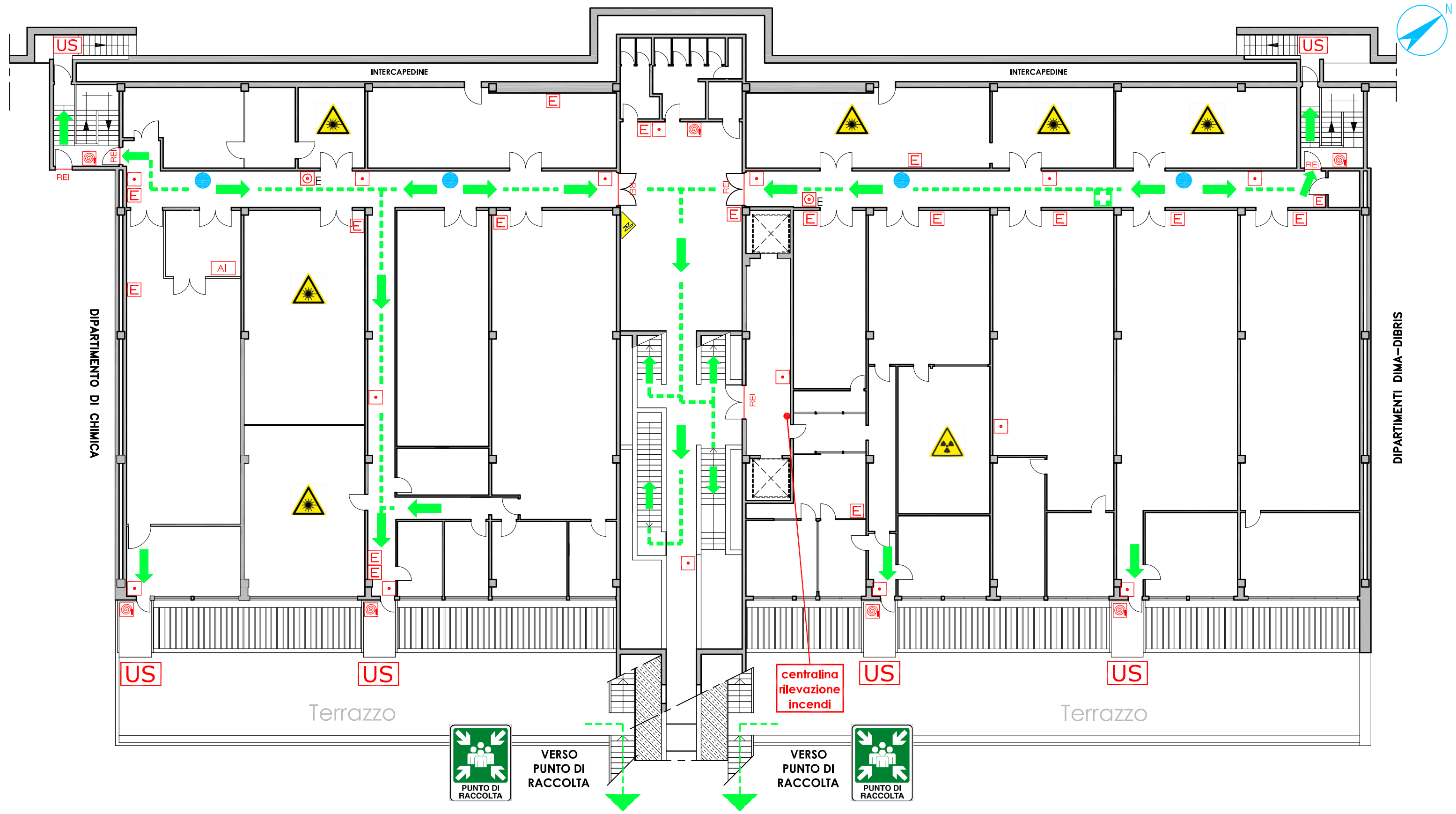
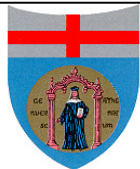
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA					
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)
	USCITA DI SICUREZZA		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
	PERCORSO DI ESODO		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
			IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
					ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
					ARMADIO INFIAMMABILI
					PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
					PERICOLO CAMPO MAGNETICO



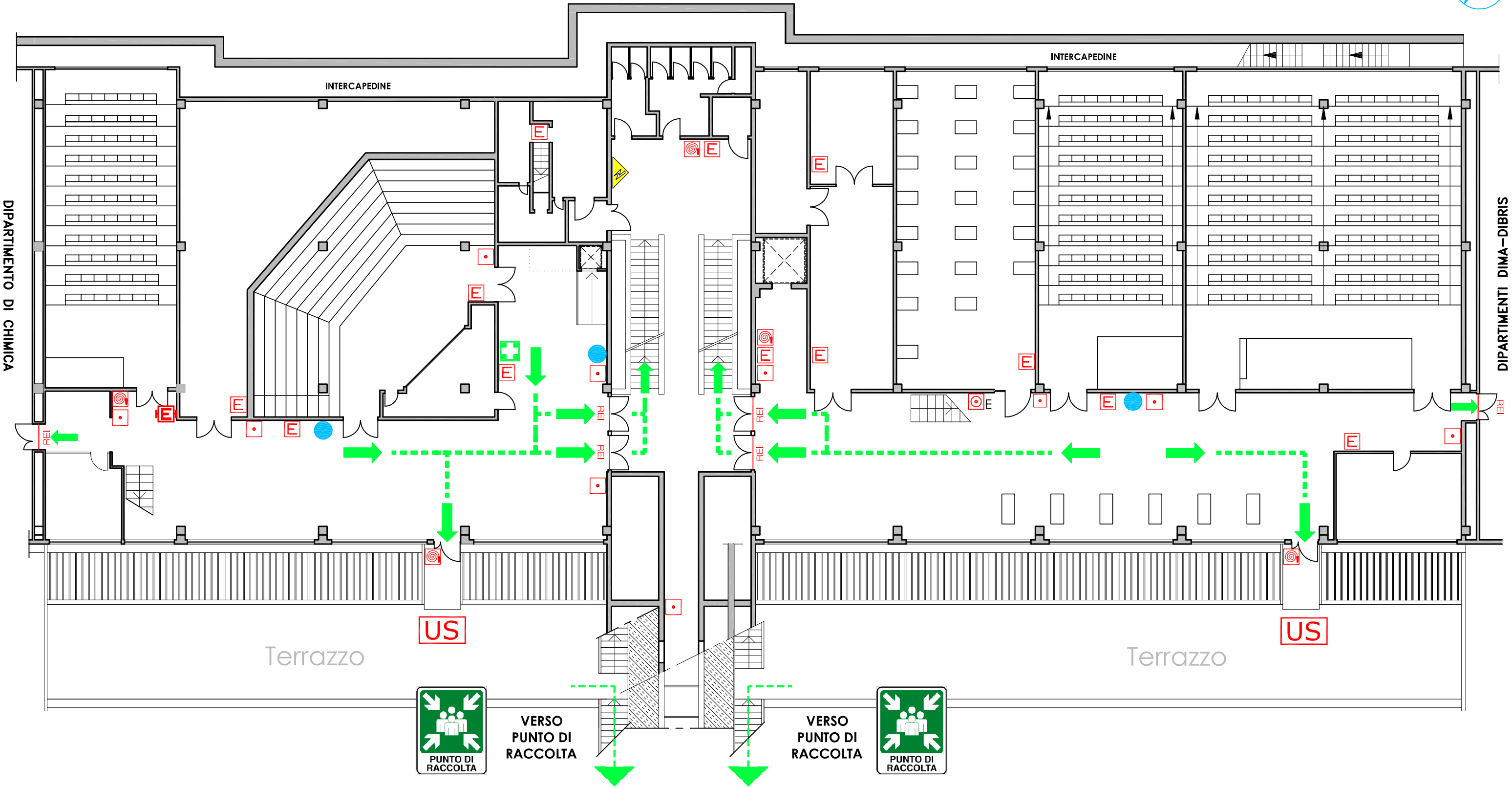
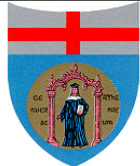
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO INFIAMMABILI
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		PERICOLO CAMPO MAGNETICO
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER



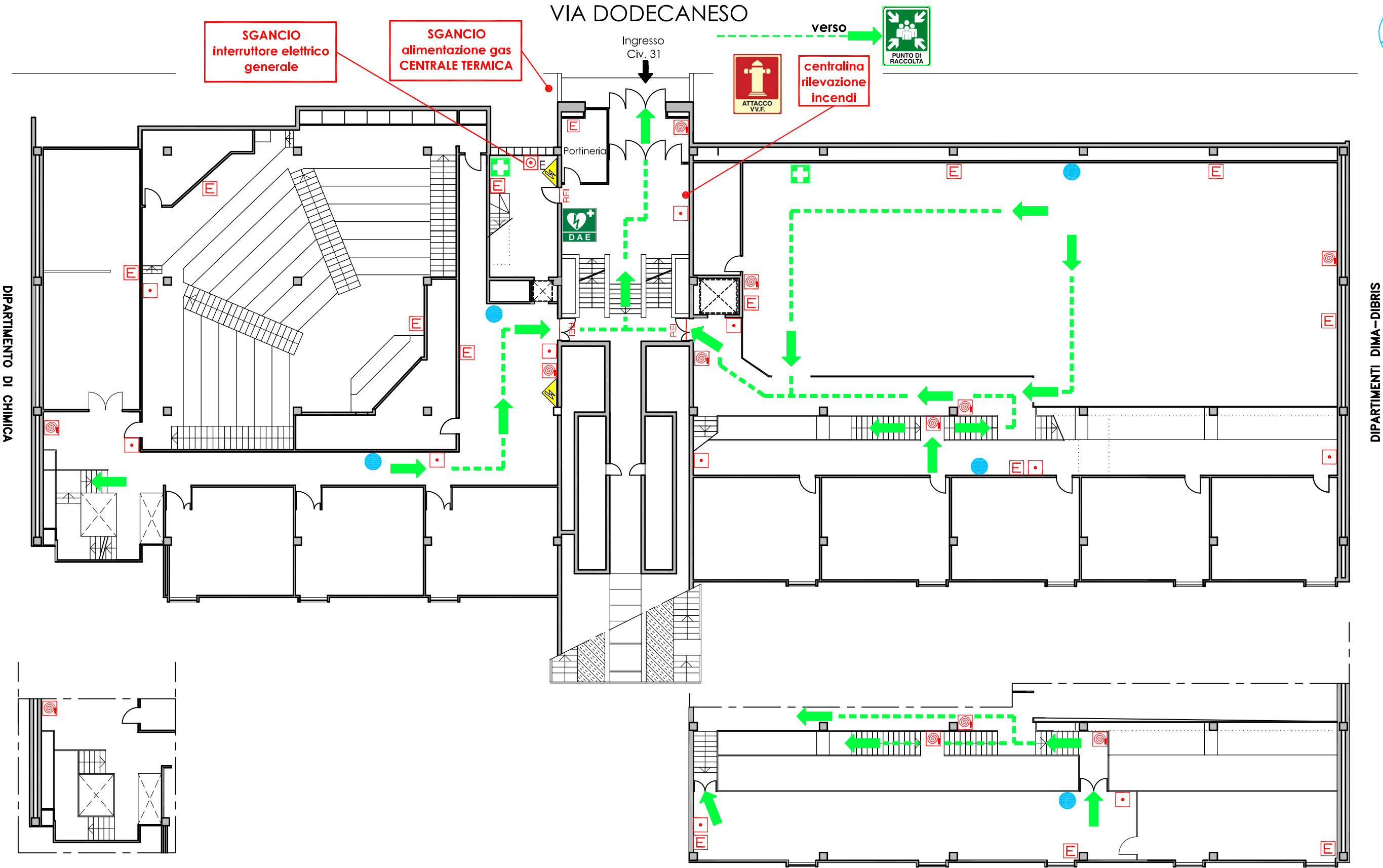
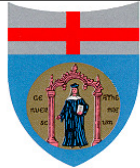
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO INFIAMMABILI
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		PERICOLO CAMPO MAGNETICO
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER



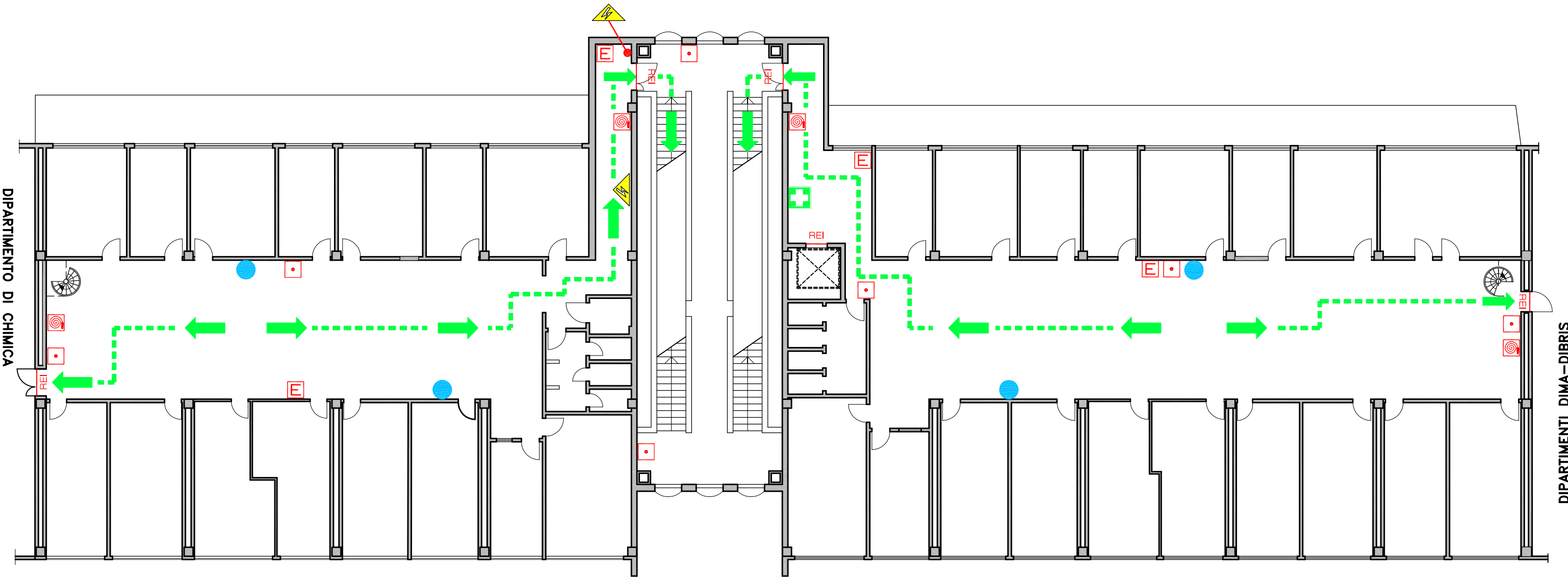
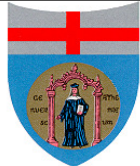
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO INFIAMMABILI
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		PERICOLO CAMPO MAGNETICO
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER



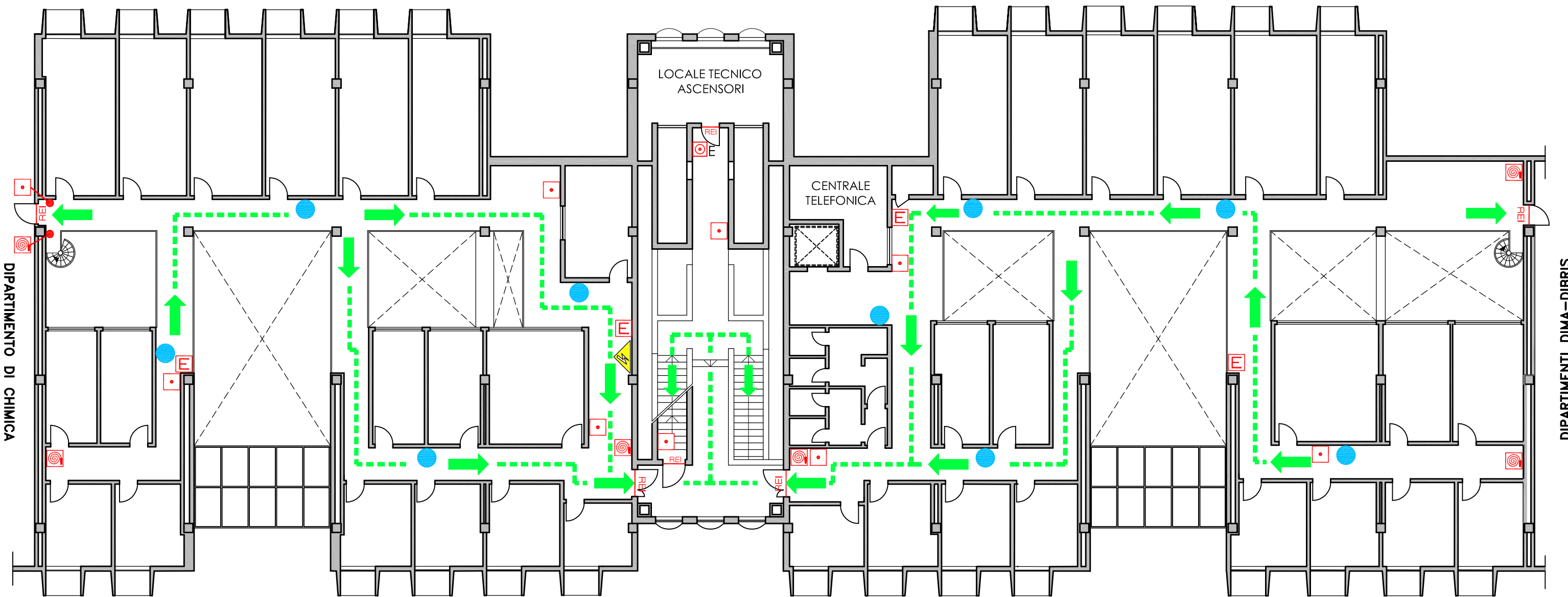
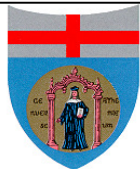
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		ARMADIO INFIAMMABILI
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER



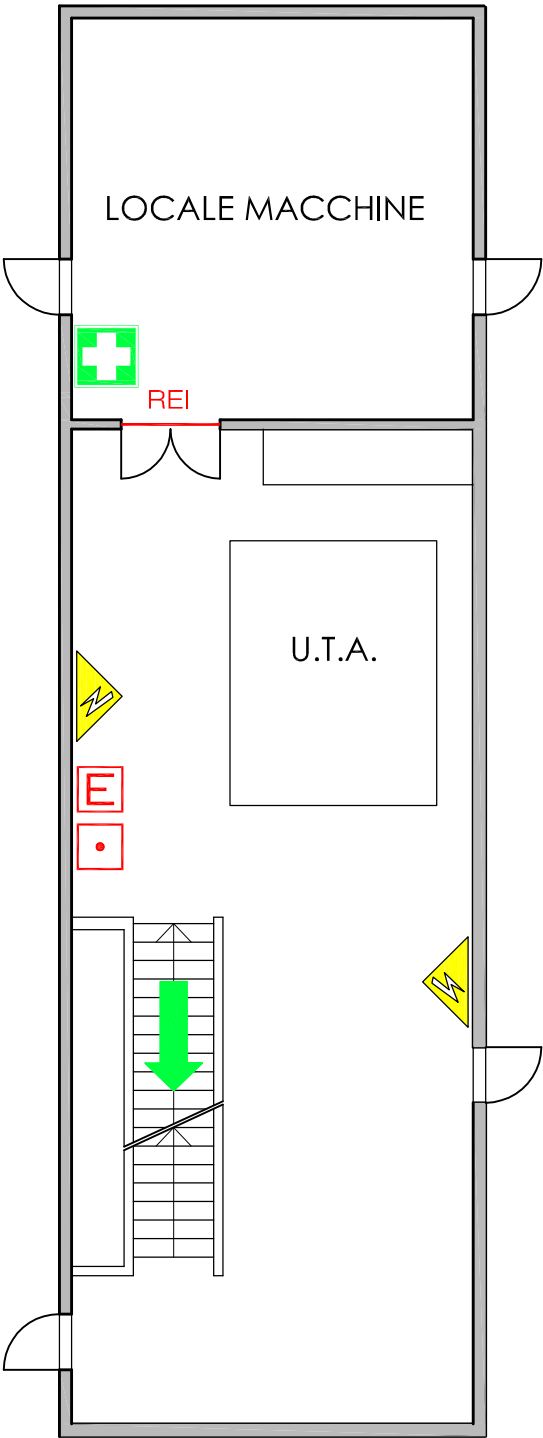
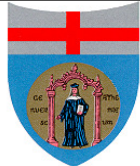
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		ARMADIO INFIAMMABILI
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER



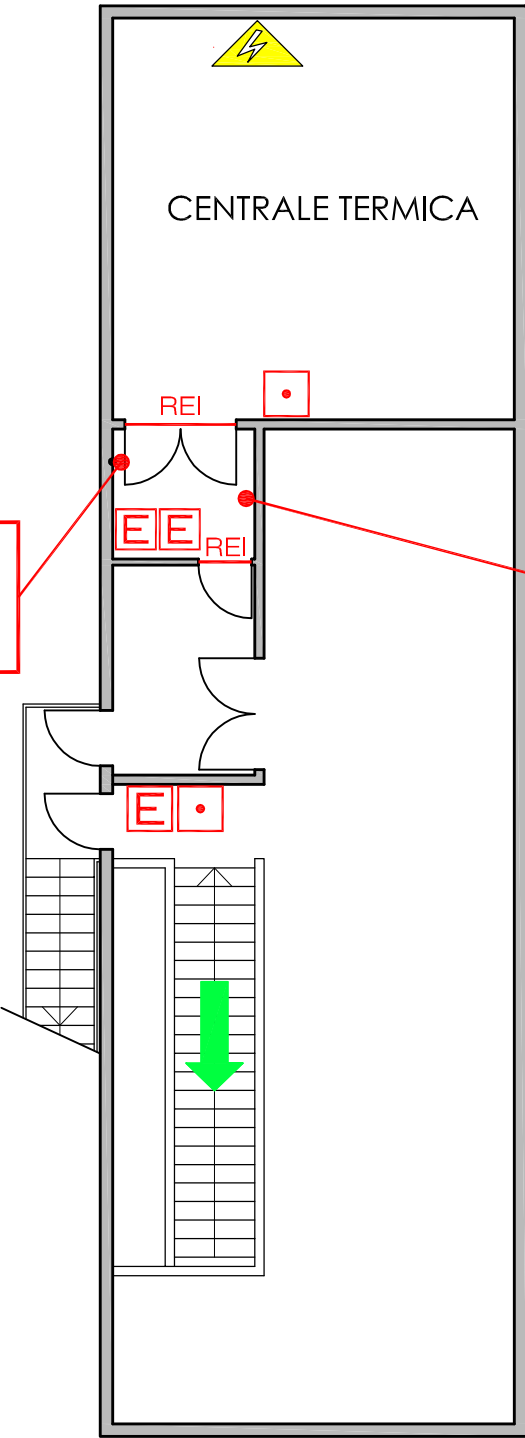
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		ARMADIO INFIAMMABILI
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER



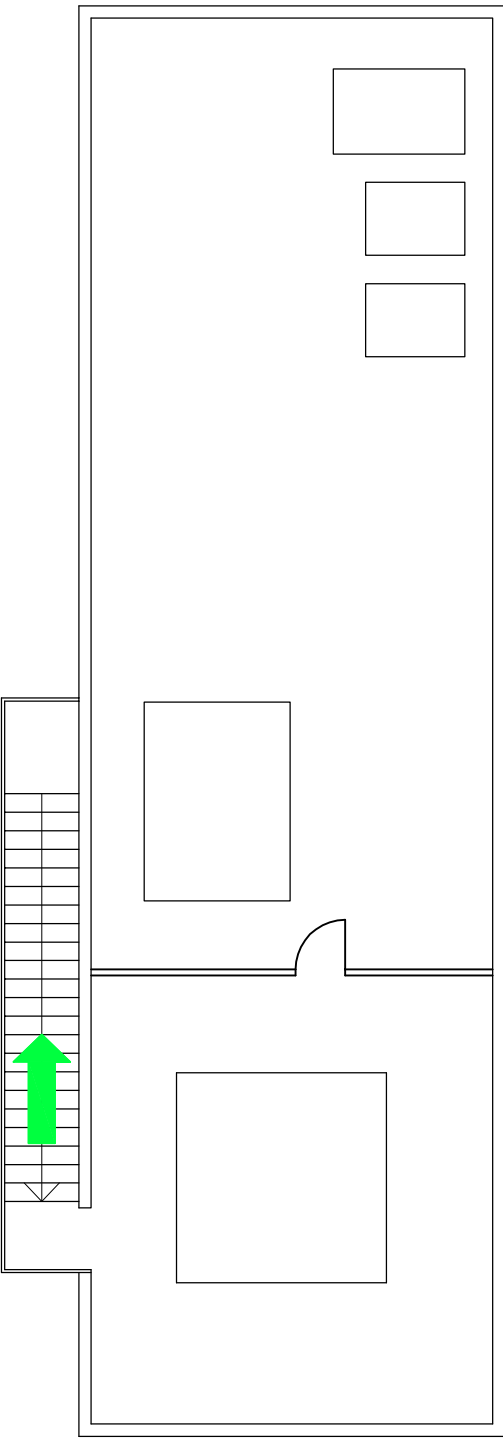
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		ARMADIO INFIAMMABILI
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER



PIANO NONO



PIANO DECIMO



PIANO COPERTURA

SGANCIO
alimentazione gas
CENTRALE TERMICA

SGANCIO
interruttore elettrico generale
CENTRALE TERMICA

LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA			ESTINTORE CARELLATO		SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA (E) - GAS (G)		ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
	VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE		PULSANTE MANUALE DI ALLARME		PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO		ARMADIO INFIAMMABILI
	USCITA DI SICUREZZA		ESTINTORE PORTATILE		QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	PERCORSO DI ESODO		IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA		CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO RAGGI LASER